



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

C'è chi taglia e chi paga

di Piero Mazza

Il Cav. lamenta che gli organi di informazione non danno risalto alle tante cose fatte dal suo governo, infatti spedisce ad ogni famiglia italiana un voluminoso opuscolo, ovviamente pagato dai contribuenti (i soliti) per illuminarci. Attraverso Spi Insieme vogliamo dare anche noi un contributo illuminante.

È risaputo che il nostro operare quotidiano riguarda principalmente i pensionati e gli anziani, attraverso alcuni servizi per rispondere ai bisogni espressi.

In questo ultimo anno, come Spi, abbiamo raccolto nel territorio lodigiano 6.200 Red e circa 3.500 Isee, necessari per avere alcuni contributi e agevolazioni a vario titolo; di questi ultimi il 90% riguardano lavoratori attivi.

La Finanziaria 2011 prevede i finanziamenti al fondo delle politiche sociali tagliati dell'82,7% rispetto al 2010;

questo significa che Regioni e Comuni non avranno più risorse per erogare i servizi ai cittadini in conformità ai piani di zona e alla rete territoriale dei servizi sociali. Il fondo per le politiche della famiglia nel 2011 verrà ridotto del 71,3% rispetto al 2010, con buona pace di tanta retorica, distribuita a piene mani, sulla necessità di un welfare più orientato verso le famiglie.

Il fondo per la non autosufficienza (euro 400 ml) nel 2011 viene azzerato a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome. Nel lodigiano i cittadini non autosufficienti ultra65enni nel 2010, è ipotizzabile saranno compresi tra i 5.000 e gli 8.000 residenti.

Nella provincia di Lodi gli ultra60enni sono già oggi il 25% della popolazione, a Lodi il 30%.

Il fondo sociale affitti (Fsa) nel 2011 verrà tagliato del 76,7% rispetto all'anno in

corso (del 90% tra il 2009 e il 2011); in pratica questo significa per un comune come Lodi, che deve far fronte ad oltre 500 domande di richiesta di contributo, l'impossibilità a sostenere la spesa senza l'intervento dello stato e della regione.

Nel 2010, 68.174 lodigiani percepiscono una pensione a vario titolo, con un importo medio di circa 850 euro al mese.



Questi pochi dati stanno a significare in quale scenario si collocano alcune categorie sociali e famiglie lodigiane.

La titolarità dei Comuni per l'assistenza agli anziani, vede una varietà di servizi, che se dal punto di vista nominale evidenziano una certa uniformità, dal punto di vista della soglia di accesso reddituale (Isee) e della quota di compartecipazione economica dell'assistito presentano delle differenziazioni da Comune a Comune, in alcuni casi consistenti.

Come sindacato pensionati unitariamente, da tempo abbiamo intrapreso una iniziativa con le amministrazioni locali per confrontarci su queste problematiche, con risultati anche importanti in difesa del reddito e dei servizi per gli anziani: è evidente che i tagli alle risorse per le politiche sociali, previsti nella finanziaria, non aiuta-

(Continua a pagina 2)

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Noi nel territorio

Parlano Colombi
e Soresini

A pagina 2

"I pensionati non sono soli"

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

"A Formigoni chiediamo più coerenza"

Le famiglie
non possono pagare
per i tagli dello Stato

A pagina 5

Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione e disoccupazione

A pagina 5

Epifani a Lodi

A pagina 7

Area del Benessere

Riflessioni e attività

A pagina 8



*Buon Natale
e sereno 2010
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

NOI NEL TERRITORIO

“Eppure potremmo fare di più”

“Mi sono ritrovato a fare il segretario di lega nel 2003, dopo soli due o tre mesi che ero arrivato e devo dire che in questi anni la lega è cambiata tanto così come tanto è aumentato il lavoro!”.

Antonio Colombi, segretario della lega di Codogno, ha cominciato quando la sede era ancora nella vecchia caserma ormai fatiscente, adesso sono in uno stabile del Comune vicini all'Asl e ai Vigili Urbani, nel centro di Codogno, un punto che permette l'incontro con tante persone. “Anni fa eravamo in tre, uno faceva il turno di mattina, uno di pomeriggio e poi c'erano tutte le permanenze sul territorio – ricorda Colombi – Io e Rino Bolzoni ci siamo dati tanto da fare soprattutto per quanto riguarda il lavoro all'esterno, c'erano numerosi iscritti che non avevano un punto di riferimento, non erano assistiti, aiutati e questo ha comportato l'allontanamento di alcuni. Ci siamo impegnati molto per farci conoscere, diventare un punto fermo che offre serietà, che risponde ai loro bisogni, se necessario andiamo, e siamo andati spesso,

nelle loro case. Adesso abbiamo una punto permanenza in ogni Comune, abbiamo rinnovato lo staff e ci sono tre donne che ci aiutano insieme a due compagni di Codogno, mentre io e Rino siamo sempre impegnati all'esterno. Facciamo molto lavoro per l'Inca così come in Camera del Lavoro dove suppliamo spesso le categorie nell'aiutare i lavoratori, però più di tanto non possiamo fare. Di questo super impegno nei servizi ne risente anche la nostra negoziazione, coi Comuni abbiamo rapporti soprattutto quando si tratta di decidere dove fare le permanenze. Abbiamo inviato alcuni questionari e col Comune di Codogno abbiamo fatto un accordo relativo alle case di riposo, stabilendo delle contribuzioni legate alla fasce di reddito. Periodicamente facciamo anche volantini ai mercati, ma al massimo riusciamo a parlare con venti, trenta persone... ne incontriamo e ci rapportiamo di più consegnando le tessere a mano.

Con tutti questi impegni riuscite a immaginare nuovi progetti per il futuro?

Eh, i progetti per il futuro dipendono anche dai volontari... Le nostre compagne ancora non se la sentono di supplire me e Rino all'esterno e così l'idea di fare il controllo pensioni andando nelle case non riusciamo ad attuarlo. Eppure sarebbe molto importante, troppo spesso ci siamo accorti di irregolarità che hanno poi permesso ai nostri assistiti di recuperare somme non irrisorie. Una volta una nostra pensionata è arrivata preoccupatissima perché si era ritrovata ad avere 33mila euro e non aveva ritirato la pensione pensando ad uno sbaglio: abbiamo faticato non poco a convincerla che erano arretrati che le spettavano!

Perché è così difficile trovare dei volontari?

Spesso le persone che vanno in pensione non sanno di avere questa opportunità. È uno dei motivi per cui abbiamo chiesto alla Cgil di segnalare ai delegati prossimi alla pensione l'esistenza dello Spi, per creare una continuità anche nel loro impegno sindacale che non muoia finito di lavorare, ma questo filo sembra molto difficile da allacciare. ■

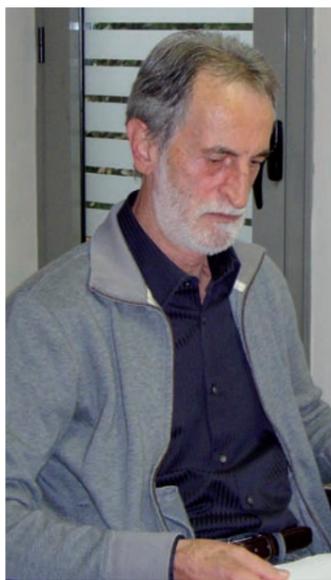
Solitudine e povertà
I primi problemi
dei nostri anziani

Quando **Giampiero Soresini** ha iniziato la sua attività di volontario la lega di Lodi era divisa in Lodi 1 e Lodi 2: “era il 1999, col Congresso del 2005 siamo arrivati all'unificazione. Oggi la lega è presente in città e in altri undici comuni limitrofi. Attualmente riusciamo a essere presenti in nove, ma l'obiettivo

è quello di arrivare in tutti, certo non sarà facile visto che siamo molto impegnati, io faccio tre permanenze più la sede CdL Lodi, Rossi Giambattista altre tre, Rossi Achille una e Cremonesi presso l'Anpi fa Lodi Centro; gli altri volontari arrivano in occasione dei volantini o di altre iniziative”.

Vi dedicate soprattutto ai servizi?

Direi che l'attività dei servizi copre il 90 per cento del nostro tempo, ci occupiamo sia dei pensionati che dei lavoratori e così gli spazi per un impegno più prettamente politico sono davvero pochi. Inoltre spesso ci scontriamo



col fatto che non siamo dei tecnici per cui non siamo in grado di rispondere a tutti subito e col Caaf il rapporto non è semplice, non sempre sono disponibili nel darci risposte veloci e anche con la Cgil il rapporto non è facile, pesa tutto sulle spalle dello Spi.

Qual è la realtà davanti alla quale vi trovate quando andate nelle case per consegnare le tessere?

A colpirci non è solo la difficile realtà finanziaria, il fatto che molte, perché sono soprattutto donne, vivano con meno di 500 euro. Il dato più impressionante è la loro solitudine: siamo diventati delle specie di psicologi, le ascoltiamo perché hanno bisogno di parlare, di raccontare, di condividere le loro paure. La paura di essere raggirati, truffati fa chiudere in casa molti pensionati che talvolta fanno fatica ad aprire anche a noi, sebbene ci conoscano. Andiamo a casa di molti anche per fare servizi fiscali a domicilio, ogni qualvolta ricevono una qualsiasi lettera si spaventano, noi del resto abbiamo detto loro di chiamarci sempre. La situazione oggi è peggiorata, sono sempre di più quelli che hanno paura di non farcela, di non arrivare a fine mese, eppure non rinunciano mai a fare la tessera dello Spi perché ci ritengono fondamentali nella loro tutela. La più grande soddisfazione per noi è quando ci dicono “Grazie!”. Un'altra occasione di contatto la troviamo quando facciamo i volantini nei mercati, è la stessa gente a venire a chiedere informazioni, sono rassicurati dalla sigla Spi Cgil.

E i rapporti con le amministrazioni comunali come sono?

Stiamo concordando un calendario di incontri, chiediamo cosa fanno, cerchiamo di capire quali sono i servizi già presenti in modo da capire cosa ci sia da potenziare. Molti Comuni erogano già adesso servizi importanti come il telesoccorso, la consegna dei pasti a domicilio. Io credo che un'urgenza vera sia quella legata ad un aspetto prettamente sanitario, manca l'assistenza domiciliare per chi è dimesso dagli ospedali e si trova in condizioni difficili, lì non ci sono aiuti veri. E noi entrando nelle case abbiamo visto tante situazioni disperate dove i familiari sono quasi abbandonati a se stessi, alle proprie capacità e risorse nel far fronte a mille problemi. Rispetto alla negoziazione, con tutti i tagli finanziari cui sono stati vittime Comuni e Province, starà a noi affinare le nostre capacità di leggere i bilanci e individuare, proporre dove investire per rispondere maggiormente ai bisogni della popolazione più debole. Una sponda dovremo trovarla anche nell'Auser, con cui stiamo tentando di riallacciare un rapporto. Loro attraverso il Filo d'argento e il servizio di trasporto hanno la possibilità di monitorare i bisogni delle persone e da questo potrebbe partire una prima collaborazione. ■



Antonio Colombi con Guglielmo Epifani e i componenti della segreteria di lega Gianna Tomassi e Giuseppe Bolzoni

Dalla prima pagina

C'è chi taglia e chi paga

no questo percorso, anzi mettono a rischio i servizi. Noi riconosciamo le reali difficoltà economiche di molti Comuni, chiediamo loro però di fare delle scelte, di definire delle priorità. Lo stesso Consorzio Provinciale per i servizi alla persona, che nel tempo ha ampliato e qualificato il suo intervento, senza i dovuti contributi economici rischia in tempi brevi di andare in sofferenza. Non per ultimo, il dato

drammatico dei senza lavoro e di chi oggi usufruisce ancora degli ammortizzatori sociali: nel lodigiano sono oltre il 10% della forza lavoro, che concorrono ad allargare la platea dei bisognosi senza un reddito o con un reddito ridotto.

È indispensabile, quindi, il rifinanziamento del fondo anticrisi provinciale, con il contributo non solo dei Comuni e della Provincia, ma soprattutto delle banche che, fino ad ora, hanno lati-

tato.

Cavaliere, questa è la realtà vista e vissuta dai “comuni mortali”: lavoratori, pensionati e anziani, quelli che stanno ingrossando le file agli sportelli dei servizi sociali, chiedendo un aiuto per risolvere ormai anche il problema quotidiano.

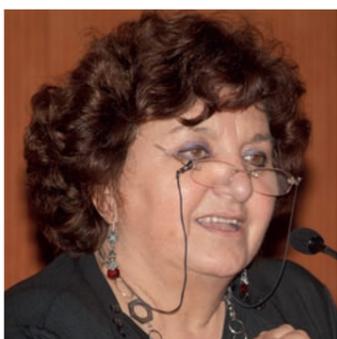
Queste sono le persone che sicuramente non compaiono sull'opuscolo che ci vuole regalare e nella lista dei beneficiari delle scelte del Suo governo. ■

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

Parigi
e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729257
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Un fronte comune per uscire dalla crisi

Guglielmo Epifani a Lodi per ricordare Lucio De Carlini

di Beppe Cremonesi

Lo scorso 12 ottobre la Cgil di Lodi ha ricordato con **Guglielmo Epifani**, alla presenza di lavoratori e pensionati provenienti da tutto il territorio, la figura di **Lucio De Carlini**, prematuramente scomparso vent'anni or sono. Dopo il saluto agli intervenuti e un breve ricordo personale di **Loris Manfredi**, segretario generale dello Spi, la figura di De Carlini è stata ricordata da **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, **Onorio Rosati**, segretario generale della Camera del lavoro di Milano, **Nino Corborillo** segretario generale

Filt Lombardia e **Alessandro Manfredi**, già dirigente della Cgil di Milano. Nel corso della mattinata sono stati affrontati, anche, i riflessi della crisi sul sistema produttivo del territorio. I delegati delle aziende in crisi hanno portato la loro testimonianza sulle difficoltà incontrate in questi mesi, sulla perdita di centinaia di posti di lavoro e sulle dense nubi, che addensano il futuro di queste unità produttive. Nel suo intervento il segretario generale della Camera del lavoro di Lodi, **Domenico Campagnoli**, si è soffermato sui problemi del terri-



torio, sulla necessità di un forte impegno delle istituzioni locali per affrontare, insieme alle associazioni dei lavoratori e delle imprese, la congiuntura economica negativa in corso. Nel corso della mattinata sono intervenuti anche il vice presidente della Provincia **Claudio Pedrazzini** e il sindaco di Lodi **Lorenzo Guerini**.

Entrambi hanno condiviso la necessità di fare fronte comune per affrontare gli effetti della crisi economica e sociale di questi anni, ringraziando, nel contempo, tutta la Cgil per il lavoro svolto a fianco dei lavoratori e dei pensionati. I lavori sono stati conclusi da Guglielmo Epifani, che tornava a Lodi dopo nove

anni dalla sua precedente visita. "Non mi ha mai convinto il tentativo di indorare questa crisi pesante, insidiosa e forse lunga - ha sottolineato Epifani - E voi del Nord siete quelli che hanno pagato di più. Sette punti in meno di Pil: molte aziende non sanno come muoversi, pensano che il mercato tiri e invece crolla. Però tutte scaricano i costi della crisi sui lavoratori". Poi, l'allarme: "Troppo poco ha fatto il Governo e dietro la lotta sacrosanta ai fannulloni abbiamo visto tagli indiscriminati". Epifani ha concluso il suo intervento rilanciando i buoni motivi delle mobilitazioni indette dalla Cgil, e che si sono concluse (per voi che ci leggete, ndr) con la grande manifestazione nazionale del 27 novembre a Roma. ■



Come gestire il rapporto

Badanti, colf baby-sitter e famiglie

Sette incontri per approfondire i reciproci diritti e doveri tra le famiglie e chi si occupa di assistenza familiare privata. L'iniziativa è curata dall'Associazione Giuseppe Di Vittorio e dalla Cgil di Lodi, gli incontri si terranno presso la sala Rossetti in via Lodivecchio 31 il sabato pomeriggio dalle 16 alle 18. Il primo incontro è fissato per sabato 15 gennaio, l'ultimo è previsto per il 26 febbraio, chi seguirà il corso avrà un attestato di frequenza.

In Italia, così come nel territorio lodigiano si fa sempre più forte la presenza sempre di colf, baby-sitter e badanti nella famiglie, oltre la metà di questi lavoratori non è iscritta all'Inps e non gode di nessuna tutela infortuni per questo Associazione Di Vittorio e Cgil di Lodi hanno sentito l'esigenza di proporre questa serie di incontri che sono rivolti in modo congiunto sia alle badanti che alle famiglie allo scopo di dare una formazione attenta ai diritti e ai doveri di questi lavori di cura.

Il primo incontro avrà come tema: *Diritti e doveri del contratto di categoria* e sarà tenuto da Antonella Tessitore, dell'ufficio Caaf della Cgil. Il secondo, previsto per il 22 gennaio, sarà dedicato a: *Cittadine/i extracomunitari: ingresso e permanenza in Italia, gli adempimenti*, relatrice Maria Grazia Satka, ufficio immigrati Cgil. L'intero ciclo è coordinato da Ornella Veglio, responsabile dello sportello lavoro famiglia Associazione Giuseppe Di Vittorio.

Se volete avere il programma completo o ulteriori informazioni oppure volete iscrivervi potete chiamare Ornella al 329.7812933 o Donatella - Pinuccia allo 0371.61606 ■

Incontri in Camera del Lavoro



Gianni e Antonia due volontari della lega di Casalpusterlengo il 12 ottobre scorso con Guglielmo Epifani.

CGIL 2010 **LODI** **C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA**
 c/o C.d.L. via Lodivecchio, 31 - ufficio 0371/616030
 prenotazioni: ☎ **199.441.555**
 dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00 - 12,00
www.cgilcaafloidi.it e-mail: csf.lo@caaf.lomb.cgil.it

CAAF Lodi Pavia Crema Cremona
Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro
II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO
Non perdere tempo!
 Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

Riceverai l'assistenza necessaria per
 • 730 • ICI • UNICO
 • ISEE • SUCCESSIONI
 • TENUTA CONTABILITA'
 • DETRAZIONI PENSIONATI
 • COLF BADANTI
Sportelli sempre aperti:
 PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
 CONTENZIOSO, ISEE,
 CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
 SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

CASALPUSTERLENGO
 via Gramsci, 47 - c/o C.d.L. 0377/81142
CODOGNO
 via Pietrasanta, 3 - c/o C.d.L. 0377/32240
LODIVECCHIO
 via Libertà, 33 - 0371/754211
SANT'ANGELO LODIGIANO
 via Bolognini, 73 - 0371/934874

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

BENESSERE

Un esempio per tutti noi

Riflessioni dopo la visita alla scuola Bergognone

di Loris Manfredi

Mercoledì 3 novembre l'attività dell'Area Benessere col Progetto coesione sociale mi ha dato l'opportunità di vivere un'esperienza che mi ha profondamente colpito e emozionato. Con Giovanni Begarelli sono andato la mattina alla Scuola Bergognone – in via Marescalca a Lodi, davanti alla quale passo ormai da più di due anni tutti i giorni per venire in Camera del Lavoro – a riconsegnare i quadri che ci avevano dato per i Giochi di Liberetà.

Alla sera, a casa, ho vissuto, come tutti, le notizie e i dibattiti su un Presidente del consiglio che, portando al massimo l'arroganza del potere e della ricchezza personale, vive come un satrapo orientale o un satiro degno di stare nelle novelle boccaccesche; che ignora talmente i problemi reali della gente normale da consigliare alla disoccupata di sposare il ricco suo figlio, oppure di dire che, se lo mandano a casa, non sa in quali delle sue venti andare; che lavora alla rielezione studiando battute da bar, utili a parlare alla pancia e a solleticare i bassi istinti della gente.

Ho pensato a un ministro del Tesoro che (in Italia!) riesce a dire che con "la cultura non si mangia"; a un ministro del Welfare che sta smantellando assistenze, tutele e stato sociale teorizzando che il peso, i costi di assistenza e cura devono gravare sulla famiglia e sulle donne (sempreché non abbiano le caratteristiche idonee per essere selezionate per qualche trasmissione televisiva o festino); a una ministra dell'Istruzione che sta distruggendo scuola, ricerca e università; a una televisione di stato che, campando sulla cronaca e sul gossip quotidiano e stimolando la morbosità collettiva, diventa il terreno di cultura per il gruppo di giovinastri che inneggia all'assassino (sorridente) della donna romana o per le comitive e i gruppi familiari che si recano a vedere e fotografare la porta del garage dell'assassino di Sara. E su questo, un inciso: avanti Giovanni e Angela, col vostro lavoro sull'area benessere, prima che magari qualche neoamministratore, per stare in linea coi modelli attuali, non avendo i soldi per organizzare certi festini, opti per portare gli ospiti di qualche centro anziani in gita davanti a qual garage.

Ebbene, pensando a queste attualità ho rivisitato la mia esperienza della mattina al Bergognone; la sofferenza umana accolta in un ambiente dove si sente, si respira il rispetto per la dignità della persona, di ogni persona; l'amore per l'arte e la cultura; il valore e la valorizzazione della creatività, sia artistica che manuale, dai quadri al restauro, all'orto; una realtà raccontata, con serenità, orgoglio e soddisfazione, da quel gruppo motivato di assistenti e volontari, che mi ha poi accompagnato a vedere il museo (il vecchio asilo splendidamente restaurato, aperto tutti i giorni). Lì nel museo, queste sensazioni e questo clima sembra di toccarli con mano, all'ingresso, guardando il soffitto dove sono attaccati i disegni a carboncino (splendidi) che ritraggono i visi di tutti gli ospiti, i volontari e le assistenti della scuola.

Vorrei invitare tutti i cittadini lodigiani a fare un salto a visitare quel museo e, all'ingresso, ad alzare gli occhi al soffitto per guardare quei visi; mi piacerebbe sapere se anche loro provano le stesse emozioni che ho provato io.

Per quanto mi riguarda mi sono ripromesso che, ogni volta che il pessimismo della ragione prevarrà sull'ottimismo della volontà, mi fermerò a riosservare i disegni di quei visi. Sono certo che mi darà una scossa, che mi confermerà la convinzione che questo nostro paese, dove esistono queste realtà, non può meritarsi questo imbarbarimento sociale, questo arretramento non solo economico, ma anche morale e culturale. ■

Obiettivo centrato!

Il progetto coesione sociale prende corpo

“Quest’anno siamo riusciti a concretizzare il nostro progetto di coesione sociale, abbiamo portato ai Giochi di Liberetà i quadri realizzati dalla scuola Bergognone e nei primi giorni di novembre siamo andati da loro per consegnare i diplomi che i ragazzi hanno ricevuto”. Giovanni Begarelli, responsabile dell'Area Benessere è soddisfatto del lavoro fatto. Dopo l'esperienza di un anno fa in cui tentarono di coinvolgere la Special Olympic senza però poter arrivare sui campi bocce di Bormio per i troppi impegni proprio dei ragazzi spesso in giro per gare europee se non internazionali, quest'anno la scuola d'arte Bergognone – dove si trovano giovani amanti dell'arte, ragazzi disabili o con problemi psichiatrici, che oltre a studiare lavorano in laboratori di ebanisteria o si dedicano alla pittura, affiancati da un



valido e motivato gruppo di volontari – ha dato cinque quadri fra quelli che fanno parte della loro mostra permanente.

“Anche i Giochi sono stati un successo, abbiamo portato a Bormio una cinquantina di persone mentre sul territorio ne abbiamo coinvolte più di duecento – continua Begarelli – e tutto questo è stato possibile perché abbiamo coinvolto anche i centri anziani. Ma non ci fer-

miamo a questo. Stiamo coinvolgendo sempre più Comuni anche nell'organizzazione dei soggiorni al mare; la formula vincente è data dal lasciare decidere a loro la località dove dar vita a queste iniziative insieme; abbiamo notato che coesione tra paese e paese si può costruire anche con queste modalità. Tra ottobre e novembre un folto gruppo è partito per Ischia, mentre alla bella crociera nel Mediterraneo, in calendario per marzo, abbiamo già una ventina di iscritti. Un successo reso possibile anche dall'aver individuato delle persone che hanno spiccate doti nel fare da capogruppo, da catalizzatori nel formare dei gruppi.

Da novembre – conclude Begarelli – ogni venerdì mattina ci potrete trovare presso la Camera del Lavoro di Lodi Vecchio.

Abbiamo scelto il venerdì perché è giorno di mercato e, quindi, sarà più facile incontrare le persone, far sapere che ci siamo, e avremo anche modo di contattare tante donne che, si sa, sono quelle che decidono!”. ■

